

La mozione di Veneri (Fdl): "La Regione si attivi con il Governo per ridurre la tassazione per le aziende "Orafi, servono fondi di sostegno senza limitazioni in base al fatturato"

AREZZO

■ Distretto orafa e pandemia, da FdI appello alla Regione per chiedere al Governo una minore tassazione per le aziende danneggiate dalla crisi. "Il Covid si sta mangiando fatturati e posti di lavoro. Arezzo, una delle capitali manifatturiere della Toscana, è tra le province che sta pagando il dazio più pesante, come era inevitabile, in particolare nel settore orafa - dichiara il consigliere regionale e imprenditore orafa aretino, Gabriele Veneri. La sciagurata idea dei codici Ateco che ha imposto la chiusura delle gioiellerie nel periodo natalizio e il blocco del mercato delle cerimonie, hanno inferto un duro colpo

al settore. Ma il problema più grande è che non si sono svolte (e non si sa per quanto tempo ancora non si svolgeranno) le fiere internazionali, che rappresentano un palcoscenico unico per i produttori di gioielli". "A proposito delle fiere, la Regione Toscana si è giustamente preoccupata di ristorare gli organizzatori che non hanno potuto organizzare gli eventi ma non ha pensato - afferma Veneri - a ristorare tutti coloro che hanno sempre pagato per fare le fiere e che non hanno avuto modo di acquisire ordini e commesse per le proprie attività. In Toscana - sottolinea Veneri - ci sono 4mila aziende con fatturato maggiore ai 5 milioni, per queste non è stato previsto alcun tipo di

ristoro dal Governo e dalla Regione. Fatturato alto significa costi più alti. Non sono aziende ricche, sono aziende che danno lavoro a 300mila persone. Ho presentato una mozione che impegna la Giunta regionale ad attivarsi, anche nei confronti del Governo, per ridurre la tassazione per le aziende danneggiate dalla crisi, a provvedere affinché si stanzino, all'interno del bilancio preventivo 2021, ulteriori fondi di sostegno senza limitazioni in base al fatturato". "Altro problema - riprende il consigliere di Fratelli d'Italia - è poi dovuto al fatto che i rappresentanti e le figure commerciali delle aziende orafe, viaggiatori del mondo, non hanno potuto promuovere campionari e

nuove proposte. Abbiamo presentato una mozione per dare la priorità di vaccinazione a questi profili e garantire loro un vaccino subito dopo il personale sanitario". "Nonostante l'annus horribilis vissuto, i nostri orafi, contraddistinti da grande caparbietà, storia e competenza, non si sono persi d'animo - conclude il consigliere regionale -. I loro investimenti, negli anni, in tecnologia e formazione ha reso il distretto orafa aretino il primo in Europa per fatturato, numero di imprese e di addetti. Voglio ricordare che ad Arezzo esiste l'unica scuola statale italiana per l'oreficeria. Una eccellenza solo toscana, che ci invidiano a livello internazionale".

AREZZO 11

Tassa rifiuti, i commercianti scrivono all'Ato

Orafi, servono fondi di sostegno senza limitazioni in base al fatturato

O.F.A.R. SERVIZIO H 24

TEL. 0575 942158 / 942159